

## PRESENTAZIONE DELL'AUTORE

“*Quale gioia quando mi dissero: andremo alla Casa del Signore*” (Sal 122, 1): è un'espressione di straordinaria letizia inserita in un canto di pellegrinaggio. Il cristiano ripetendola esprime la certezza che porta nel cuore, nel cammino della vita quotidiana, contemplando la *Gerusalemme* del cielo già nei *Segni* sacramentali custoditi dalla Chiesa.

Il pellegrinaggio penitenziale, che ci apprestiamo a celebrare comunitariamente, ma che ciascuno è invitato a ripetere personalmente quando lo desidera, ha lo scopo di far riscoprire il significato profondo di quei *Segni*, presenti quotidianamente nella *Casa del Signore*, che accompagnano il credente che li celebra in “*spirito e verità*” (Gv 4, 24), nel cammino verso “*nuovi cieli e una terra nuova*” (2 Pt 3, 13).

L'*Anno della fede*<sup>1</sup> è un invito a risvegliare in noi il desiderio di Dio, stimolandoci a ritornare

<sup>1</sup> BENEDETTO XVI, Lettera Apostolica in forma di Motu proprio *Porta fidei* (=PF).

da Colui che è l'*Indimenticabile*, sollecitandoci a riprendere il *cammino* ed a "sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la Samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente zampillante di acqua viva (cfr. Gv 4, 14)" (PF 2).

Il nostro pellegrinaggio alla *Chiesa parrocchiale* è metafora di quello che ogni giorno dovremmo percorrere verso il Signore.

Il discepolo di Gesù si trova, infatti, in un continuo cammino, la cui meta non è un luogo, una città, un tempio, bensì la persona stessa del Maestro e Signore, che egli deve seguire, portando la croce, entrando cioè per la propria parte nel mistero della sua Pasqua<sup>2</sup>. Nel tempo della nostra esperienza spirituale di vita tutti noi sentiamo la necessità di riformulare il cammino di fede, di ritornare alla *Via* (cfr. Gv 14, 6), Cristo Gesù, dalle strade complanari che spesso per errore, o per egoismo, abbiamo imboccato.

L'esperienza del cammino, del pellegrinaggio, da Abramo fino a noi, contraddistingue l'uomo che fa esperienza di Dio. *Abramo* (cfr. Gn 12, 1-4)

<sup>2</sup> CEI, *Il pellegrinaggio alle soglie del terzo millennio*, 8.

ha abbandonato il suo paese Ur, con l'unica certezza che gli veniva dalla Parola di Dio, per incamminarsi verso la Terra Promessa. Anche noi cristiani, con la forza della medesima *Parola*, siamo invitati a camminare verso la meta alla quale il Signore ci chiama. *“La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa – ricorda Benedetto XVI – come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza”* (PF 2).

La dimensione del cammino contrassegna, pertanto, la vita del discepolo di Gesù, tanto che i primi cristiani, non a caso, definivano la nuova *esperienza di salvezza*, realizzata con la *morte-risurrezione-ascensione al cielo* del Maestro, come la *via* (cfr. At 18, 25-26). Il cammino di fede, richiesto a ciascuno di noi, esige di mettersi in movimento, di uscire dalla propria casa e di incamminarsi, con gli altri fratelli di fede, verso Colui che è *«la Via, la Verità e la Vita»* (Gv 14, 6): unica *“Porta”* (Gv 10, 7) che ci permette di andare al Padre.

Uscire dalla propria casa vuol dire, dunque, obbedire a quell'impegno evangelico che Gesù

richiede ai suoi discepoli: “*Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà*” (Mt 16, 24-25). L’esperienza di salvezza del cristiano, il cammino, deve essere quindi vissuta, con la grazia di Dio che accompagna, all’insegna dell’essenzialità, senza legami che distolgano e condizionamenti non positivi che provengano da strutture esterne.

Il credente sente di non appartenere a questo mondo, non per superiorità o disinteresse, ma perché ha coscienza di essere orientato verso un mondo nuovo e vive, *in cammino*, nell’attesa di “nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia” (2 Pt 3, 13;).

L’invito che ci viene dal canto di pellegrinaggio “*andiamo alla Casa del Signore*” è rivolto anche a noi, in questo Anno della Fede, accogliamo sicuri di incontrare il Signore e di essere nutriti dalla Sua presenza che si dona con la *Parola* e i *Sacramenti*.

## INTRODUZIONE AL PELLEGRINAGGIO

*Radunati in un luogo prestabilito, dopo aver eseguito un canto di accoglienza, il Sacerdote introduce il pellegrinaggio alla Chiesa parrocchiale invitando tutti alla preghiera:*

**S.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*T. Amen.*

**S.** Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

*T. E con il tuo spirito.*

Carissimi fratelli e sorelle,  
intendiamo ripercorrere i passi della quotidianità, all'interno della nostra Chiesa parrocchiale, per compiere un vero e proprio *pellegrinaggio* della fede, volendo guardare i vari elementi che compongono la struttura architettonica del nostro *edificio di preghiera*, dando risalto al profondo significato teologico e liturgico in essi racchiuso.

In questo *Anno della fede* desideriamo metterci nella condizione del *pellegrino* che giunge a contemplare le mura della celeste Gerusalemme, certi che la "*Porta della Fede* (cfr. At 14, 27) – afferma il Papa - *che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa, è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo* (cfr. Rm 6, 4), *mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui* (cfr. Gv 17, 22)» (PF 1).

Disponiamoci, ora, a vivere con fede questo importante incontro con il Signore.

*Dopo l'introduzione del Sacerdote ci si incammina verso la Chiesa parrocchiale fermandosi alla porta d'ingresso.*